



COMUNITA' EVANGELICA LUTERANA DI VENEZIA
EVANGELISCH-LUTHERISCHE GEMEINDE VENEDIG



Offenheit und
Kontemplation
Apertura e
Contemplazione

Gemeindebrief
I. Halbjahr

Lettera della Comunità
2019
I° semestre



**Liebe Gemeindemitglieder, liebe
Freudinnen und Freunde,**

Ihnen wird möglicherweise unsere vergoldete Kirchentür im Dezember aufgefallen sein. Die Lutheraner haben es nicht etwa zu unerwartetem Reichtum gebracht und kurzerhand ihr Eingangsportal vergoldet. Es ist ein Kunstprojekt des Florentiners Giovanni de Gara. „Eldorado“ heißt es und erinnert an die Legende eines unendlich kostbaren Goldschatzes irgendwo in Südamerika. Diese sagenhafte Geschichte vom Goldland wurde Triebfeder für Tausende von spanischen Konquistadoren, die in die neueroberten Länder aufbrachen und sich auf die Suche machten nach Gold, was allerdings nie gefunden wurde. Das Gold an der Kirchentür war nicht etwa kostbares Blattgold, wie wir es sonst vielleicht aus anderen Kirchen kennen, sondern ist gefertigt aus den Überlebensdecken, die in einem Notfall ausgegeben werden und vor Kälte schützen sollen.

Bildlich sind uns die Decken bekannt als erste Maßnahme für die aus dem Mittelmeer geretteten Flüchtlinge. Mit der Legende vom Goldland Eldorado verbindet sie, dass auch sie sich in gewisser Weise voller Hoffnung aufmachen, ein besseres Leben zu finden, ihr Eldorado.
Der Künstler Giovanni de Gara

schreibt: „Das Projekt will das tiefe Nachdenken über die Aufnahme von Flüchtlingen thematisieren, ohne Unterschied von Rasse, Geschlecht und Glauben. Es will ein Zeichen der Wärme und Rettung geben - ausgehend von der Kontemplation eines Goldes, das nicht aufgrund seines Karatwertes blendet, sondern aufgrund der Schönheit und Einfachheit seiner Botschaft.“

Seit Juni 2018 ist der Künstler nun mit dieser Installation unterwegs und hat schon rund ein halbes Dutzend Kirchentüren so gestaltet – von Lampedusa, über Palermo, Bologna und eben nun auch in Venedig. Das Projekt beenden möchte er am Petersdom in Rom.

Überlebensdecken auf geschlossenen und manchmal offenen Kirchentüren – eine Symbolik, die man nicht lange erklären muss. In unserer Gemeinde weckt es Erinnerungen an einen Flüchtling von der Elfenbeinküste, der aus Hannover zurück nach Italien abgeschoben wurde und eines Tages vor der Tür stand und um Aufnahme bat. In Venedig gibt es zwar rund 30.000 Hotelbetten, aber nur 50 Plätze für Asylsuchende. Arnoud hat dann mehrere Monate hier in der Sakristei gewohnt. Seit einigen Jahren ist er nun als politisch Verfolgter anerkannt.



“Eldorado” era il nome del progetto artistico del fiorentino Giovanni de Gara/„Eldorado“ hieß das Kunstprojekt des Florentiners Giovanni de Gara.

Verschlossene – offene Türen.

Ein weiterer Gedankensplitter zum Thema:

Unsere lutherische Gemeinde bekam 1813 nach rund 300 Jahren im Untergrund im Deutschen Handelshaus den Palazzo, in dem sie sich heute noch befindet, die ehemalige Scuola dell' Angelo Custode, von einem Gemeindeglied geschenkt. Doch nach nur vier Jahren - ab 1817 - blieb das Kirchenportal für 50 Jahre verschlossen. Unter habsburgischer Herrschaft galt das sogenannte Toleranzedikt des Joseph II. Es war erlaubt, evangelischen Glauben zu praktizieren, doch man wollte kein

Aufsehen, kein großartiges In-Erscheinung-Treten gegenüber der Mehrheitskonfession. Keinen Glockenturm, keinen Gottesdienst in italienischer Sprache und man durfte eben nicht über das Hauptportal - vom Campo aus - die Kirche betreten. Lediglich die Seitentür zum Kanal stand zur Verfügung. Unter dem Erlass wurden die Evangelischen nicht mehr an der Ausübung

ihres Glaubens gehindert, aber gleichberechtigt waren sie noch lange nicht. Erst König Vittorio Emanuele gab 1866 nach dem Anschluss Venetiens an das Königreich Italien persönlich einem meiner Vorgänger die Erlaubnis, das Hauptportal wieder zu öffnen. Denken wir nun aber nicht, dass die Evangelischen immer nur in der Opferrolle waren, anderswo gingen sie nicht gerade zimperlich mit katholischen Glaubensgenossen um. Sich gegenseitig die Tür zuzuschlagen gehörte – leider Gottes – viele hundert Jahre lang zur Normalität.

Ich bin dankbar und froh, dass nun



unsere Kirchentüren offenstehen, für Kultur, für soziale Fragen, für Andersdenkende. Für das pralle Leben insgesamt. Nichtsdestotrotz mag es manchmal auch notwendig sein, die Türen zu schließen, um sich zu besinnen oder auch um sich zu schützen. Offenheit und Kontemplation – beides braucht der Mensch, ein inneres und äußeres Sich-Öffnen..... Ich grüße Sie mit Worten aus dem Psalm 24 (nach der Bibel in gerechter Sprache)

„Öffnet euch, Tore, öffnet euch, uralte Pforten. Es kommt, der würdig ist, König zu sein.“

Ihr

Bernd Prigge, Pastor

Cari membri della comunità, care amiche e amici,

forse a dicembre vi sarà saltata all'occhio la nostra porta della chiesa tutta dorata. Non è che i luterani siano diventati inaspettatamente ricchi e di punto in bianco abbiano ricoperto d'oro il loro portone d'ingresso. È un progetto artistico del fiorentino Giovanni de Gara. Si chiama "Eldorado" e ricorda la leggenda di un tesoro prezioso in oro da qualche parte in Sudamerica. Questa leggenda favolosa dell'Eldorado è stata la molla che ha fatto partire migliaia di

conquistadores spagnoli verso i Paesi appena conquistati alla ricerca di oro, oro che però non è mai stato trovato. L'oro sul portone della chiesa non era preziosa foglia d'oro – cosa che magari conosciamo da altre chiese – ma è stato prodotto da coperte di sopravvivenza che vengono distribuite in caso di emergenza e che devono proteggere dal freddo.

In senso metaforico conosciamo le coperte come primo provvedimento per i profughi salvati dal Mediterraneo che sono legati alla leggenda dell'Eldorado dal fatto che anche loro in un certo senso partono pieni di speranza per trovare una vita migliore, il loro Eldorado.

L'artista Giovanni de Gara scrive: "Il progetto ha l'obiettivo di promuovere una riflessione profonda sul tema dell'accoglienza verso ogni individuo, senza distinzione di razza, genere e credo e di dare un segno di calore e salvezza a partire dalla contemplazione di un oro che splende non per i suoi carati, ma per la bellezza e la semplicità del suo messaggio".

Da giugno 2018 l'artista è in giro per l'Italia con questa installazione e ha già ornato così una mezza dozzina di portoni di chiese: da Lampedusa, passando per Palermo, a Bologna e adesso appunto anche a Venezia;



vorrebbe terminare alla Chiesa di San Pietro a Roma.

Coperte di sopravvivenza su porte chiuse e a volte anche aperte delle chiese... una simbolicità che non ha bisogno di essere spiegata più di tanto. Nella nostra comunità questo risveglia dei ricordi di un profugo della Costa d'Avorio che era stato espulso da

Una porta dorata; fatta non con foglia d'oro, ma da coperte per la sopravvivenza/Eine vergoldete Tür. Gefertigt nicht aus Blattgold, sondern aus Überlebensdecken.

Hannover obbligandolo a tornare in Italia e un giorno lo abbiamo trovato davanti alla porta che chiedeva di essere accolto. A Venezia ci sono 30.000 letti d'albergo, ma soltanto 50 posti per richiedenti asilo. Arnoud ha abitato parecchi mesi nella sacrestia; da alcuni anni è ora riconosciuto come perseguitato politico.





Porte chiuse... porte aperte.

Un altro frammento di pensiero sul tema:

La nostra comunità luterana – dopo 300 anni in clandestinità nel Fondaco dei Tedeschi – ricevette nel 1813 il palazzo nel quale si trova ancora oggi, l'ex Scuola dell'Angelo Custode, regalato da un membro della comunità. Dopo soli 4 anni, a partire dal 1817, il portale



Bernd Prigge, Giovanni de Gara

della chiesa rimase però chiuso per 50 anni. Sotto il dominio austroungarico vigeva il cosiddetto editto di tolleranza di Giuseppe II; era permesso praticare la fede protestante, ma non si voleva suscitare clamore, farsi vedere in modo ostentato nei confronti della confessione di maggioranza. Nessun campanile, nessun culto in lingua italiana e non si poteva entrare nel Campo dal portone principale appunto: era disponibile soltanto la porta laterale che dà sul canale. Sotto l'editto i protestanti non erano più impediti nell'esercizio della loro fede, ma da qui

ad avere gli stessi diritti degli altri ce ne passa. Fu soltanto il re Vittorio Emanuele II nel 1866, dopo l'annessione del Veneto al Regno d'Italia, a dare personalmente a uno dei miei predecessori il permesso di riaprire il portone principale. Non pensiamo però adesso che i protestanti abbiano sempre avuto il ruolo di vittime: da altre parti non sono andati troppo per il sottile con i compagni religiosi cattolici. Chiudersi in faccia a vicenda la porta sbattendola – disgraziatamente – fece parte per molti secoli della normalità.

Sono riconoscente e felice che ora le nostre porte delle chiese stiano aperte, per la cultura, per le questioni sociali, per la gente che la pensa diversamente; per la vita piena nel suo insieme.

Ciononostante a volte può essere necessario chiudere le porte per riflettere o per proteggersi. Apertura e contemplazione, di tutte e due le cose ha bisogno l'uomo, di un aprirsi interiore ed esteriore... Vi saluto con delle parole tratte dal salmo 24:

Alzate, o porte, la vostra fronte, alzatevi, soglie antiche, ed entri il re della gloria. (Salmo 24, 7)

il vostro

Bernd Prigge, pastore



oder nur eine Legende ist, weiß ich nicht. Jetzt aber, wo ich mich im Gemeindebrief der Evangelisch – Lutherischen Gemeinde von Venedig vorstellen darf, erinnere ich mich an diese Erzählung aus der frühen Kindheit und bin irgendwie berührt. Ich habe in Pens die Grundschule besucht und ging dann, weil ich mir vorgestellt hatte, Priester zu werden, nach Bozen, wo ich Mittel- und Teile der Oberschule besuchte. Das Abitur – Wissenschaftliches Realgymnasium - habe ich in Wien gemacht.

In dieser Zeit ließ mein Interesse an Religion und dem Priesterberuf etwas nach, war aber irgendwie immer noch da. Der Militärdienst beim ital. Heer führte mich nach Cuneo (Piemont) und dann nach Bozen zurück, wo ich am Militärflughafen in Bozen eingesetzt war.

Nach dem Militärdienst trat ich in den Franziskanerorden ein, studierte in Brixen und Innsbruck Theologie, wurde 1984 in Brixen zum Priester geweiht und durfte anschließend noch nach Rom, wo ich an der Päpstlichen Universität der Salesianer Religionspädagogik studierte und promovierte. Die offene Atmosphäre und die liberale Theologie an der Universität haben mich geprägt und beschenkt.

Pf. Georg Reider, Jahrgang 1955, als Jüngster von 6 Brüdern in einem Bergdorf im innersten Sarntal (Bozen/ Südtirol) aufgewachsen, über 30 Jahre Franziskaner und seit 2011 Mitglied der Evang. -Lutherischen Gemeinde von Bozen.

Der höchste Berg von Pens, wo ich aufgewachsen bin, ist das Sarntaler Weißhorn. Von dort aus sieht man, wenn die Luft ganz klar und rein ist, das Meer und Venedig; so haben die Alten immer erzählt. Das hat mich als Kind sehr beeindruckt. Ob das wahr



Nach dem Studium habe ich am Franziskanergymnasium in Bozen als Religionslehrer und Studentenseelsorger gearbeitet und war gleichzeitig Dozent für Spiritualität und Religionsdidaktik am Höheren Institut für Theologische Bildung in Brixen.

Ab 1993 begann ich im Franziskanerkloster von Kaltern – südlich von Bozen – mit dem Aufbau eines Angebotes für Rückzug, spirituelle und psychologische Bildung und Begleitung, welche dann das Zentrum Tau werden sollte (Tau ist der letzte Buchstabe des hebräischen Alphabetes und war für Franziskus von Assisi ein Symbol, mit dem er seine Berufung, für die Menschen ein Zeichen der Zuwendung Gottes und der Versöhnung zu sein, zum Ausdruck brachte).

„Reformation – Entwicklung – Aufbruch“ haben mich immer fasziniert und haben eine - lange wohl unbewusste - Affinität zur reformatorischen Idee und zu Martin Luther bewirkt. Die Sehnsucht nach einer authentischen Gottesbeziehung, die Liebe zum Wort Gottes und die Nähe zu den Menschen verbinden Martin Luther und Franziskus von Assisi und somit auch die inneren Spuren meines religiösen und spirituellen Weges.

2011 bin ich aus der Katholischen

Kirche und dem Franziskanerorden ausgetreten und wurde Mitglied der Evangelisch – Lutherischen Kirche. Meine Partnerin Stephanie, Tochter eines Evangelischen Pfarrers und damals Mitarbeiterin bei der Evangelischen Frauenarbeit in Sachsen - die ich noch in meiner Klosterzeit kennengelernt hatte - war mir eine gute und kritische Begleiterin im Prozess der Erneuerung und der Veränderung.

Ende April 2018 wurde ich bei der Synode der Evangelisch-Lutherischen Kirche in Rom zum Pastor ins Ehrenamt ordiniert. Dass der Diözesanbischof der Diözese Bozen Brixen, den Ökumenebeauftragten zur Ordination geschickt hat, war ein Zeichen christlicher Verbundenheit und Wertschätzung und ein Hinweis, dass sich die christlichen Kirchen immer mehr des Verbindenden ihrer Berufung und ihres Auftrages bewusst werden sollten.

Aus meiner Tätigkeit als Priester bringe ich Erfahrung in der Gestaltung von Gottesdiensten, der Sakramentsverwaltung und der Feier von Kasualien (Taufe, Trauungen, Beerdigungen) mit. In den Vertretungsdiensten für die ELKI nach meiner Ordination zum evangelischen Pfarrer habe ich mich auch in die Gottesdienstformen der Evangelisch-



Lutherischen Kirche eingearbeitet.
Ich freue mich auf den
Vertretungsdienst in der Evangelisch-
Lutherischen Gemeinde Venedig; ich
will mich mit dem, was ich kann, der
Gemeinde zur Verfügung stellen und
hoffe, ihren Erwartungen zu
entsprechen.

Sehr herzlich Ihr
Georg Reider

*Georg Reider, nato nel 1955, il più
giovane di 6 fratelli, cresciuto in un
villaggio di montagna in Val Sarentino
(Bolzano / Alto Adige), oltre 30 anni
frate francescano e dal 2011 membro
della comunità evangelica luterana di
Bolzano.*

La montagna più alta di Pennes, dove
sono cresciuto, è il Corno Bianco. Gli
anziani del mio paese hanno detto, che
in autunno, quando l'aria è chiara e



Georg Reider mit Freunden am Weißhorn/Georg
Reider con amici sul Corno Bianco.

pura, dal Corno Bianco si può vedere il
mare e Venezia; questo da bambino mi
ha fascinato.



Che sia vero o solo una leggenda, non lo so. Ma ora, che mi presento nella lettera parrocchiale alla comunità evangelica-luterana di Venezia, ricordo questa storia della mia prima infanzia e sono commosso.

Ho frequentato la scuola elementare a Pennes e poi, siccome avevo immaginato di diventare sacerdote, sono andato a Bolzano, dove ho frequentato la scuola media e superiore. L'esame di maturità l'ho fatto a Vienna. Dopo il diploma di scuola superiore, il mio interesse per la religione e il sacerdozio sono diminuite, anche se sono rimaste vive in qualche modo. Il servizio militare mi ha portato a Cuneo (Piemonte) e poi di nuovo a Bolzano, dove sono stato assegnato all'aeroporto militare di Bolzano.

Dopo il servizio militare sono entrato nell'Ordine Francescano, ho studiato teologia a Bressanone e Innsbruck, sono stato ordinato sacerdote a Bressanone nel 1984 e avevo poi l'opportunità di andare a Roma, dove ho conseguito il dottorato in 'scienze dell'educazione religiosa' presso la Pontificia Università Salesiana. L'atmosfera aperta e la teologia liberale dell'università erano per me una grande ispirazione.

Dopo gli studi ho lavorato presso il ginnasio dei Francescani di Bolzano

come insegnante di religione e come responsabile della pastorale scolastica. Contemporaneamente ero docente di spiritualità e didattica della religione presso l'Istituto Superiore di Teologia di Bressanone.

Dal 1993 ho iniziato a realizzare l'idea di un centro di accoglienza e di formazione spirituale e psicologico, che sarebbe diventato il Zentrum Tau. (Tau è l'ultima lettera dell'alfabeto ebraico. Francesco d'Assisi usava il simbolo del tau per esprimere la sua vocazione di essere un segno di amore e di riconciliazione tra gli uomini e con Dio).

"Riforma - sviluppo - rinnovamento" mi hanno sempre affascinato e rappresentavano - per lungo tempo inconsapevolmente - il legame con l'idea della riforma e con Martin Lutero: il desiderio di un rapporto autentico con Dio, l'amore per la Parola di Dio e la vicinanza alla gente collegano Lutero e Francesco d'Assisi e rappresentano quindi anche le tracce interiori del mio cammino religioso e spirituale.

Nel 2011 ho lasciato l'ordine francescano e la Chiesa cattolica. In questo periodo ho conosciuto la mia compagna Stephanie - figlia di un pastore protestante e collaboratrice



della 'Evangelische Frauenarbeit' in Sassonia. Nel periodo difficile del nuovo orientamento mi era una buona e critica accompagnatrice.

In aprile 2018 sono stato ordinato pastore della Chiesa Evangelica Luterana in Italia. Il fatto che il Vescovo Diocesano abbia inviato l'incarico per l'ecumenismo a questo evento, è segno di solidarietà e apprezzamento cristiano e un'indicazione, che le Chiese cristiane devono diventare sempre più consapevoli del carattere unificante della loro vocazione e missione. Il mio servizio sacerdotale nella chiesa cattolica mi ha permesso una lunga esperienza nella celebrazione dei riti religiosi e nella predicazione. Dopo la mia ordinazione a pastore protestante, mi sono familiarizzato con le forme di culto della Chiesa Evangelica Luterana.

Sono contento di mettermi a disposizione della Comunità Evangelica Luterana di Venezia e spero di rispondere adeguatamente alle aspettative della comunità.

Cordialmente
Georg Reider



Il pastore con un busto moderno di Lutero davanti alla chiesa valdese a Palermo/Der Pastor mit moderner Lutherbüste vor der Waldenserkirche in Palermo.

In eigener Sache: 1000 DANK!
Der Abschied aus unserer Gemeinde zum 1.1.2019 fällt mir schwer. Und das ist doch ein gutes Zeichen. Sehr gerne war ich über acht Jahre lang Pastor der Gemeinde Venedig und war sehr froh, dass die Gemeinde meiner Vertragsverlängerung vor drei Jahren bis 2019 zustimmte. Viel habe ich gelernt in diesen Jahren. Mit vielen Menschen konnte ich ein kleineres oder größeres Stück Wegstrecke des Lebens zusammen gehen. Dafür bin ich sehr dankbar. Für die wunderbaren Jahre, auch für die Auseinandersetzungen, für



das Experimentieren, das Sie mir erlaubten. Für die vielen gemeinsamen Stunden in Fröhlichkeit, aber auch manchmal in Trauer. Und ich möchte hier auch all die um Verzeihung bitten, denen ich nicht gerecht geworden bin. Manche mögen anderes erwartet und erhofft haben.

Es waren aufregende Jahre für mich: Italienisch lernen, sich in einem katholischen Kontext zurechtfinden, weitverstreute Mitglieder kennenlernen, das Kleine (kleine Gruppen) nicht geringschätzen, unserer kleinen Gemeinde Gehör verschaffen. Niemals hätte ich erwartet, das Evangelische und Luthers Anliegen nun so vertreten zu müssen. In der Diaspora war plötzlich gefragt, das Spezifische unseres Glaubens zu erklären Ich nehme einen bunten Blumenstrauß an Begegnungen, Erfahrungen, geistiger und geistlicher Wegzehrung mit nach Deutschland zurück. Gerne würde ich an dieser Stelle einiges aufzählen, was besonders war. Aber es ist einfach zu viel, als dass es in einen Absatz passen würde. So unendlich viele Geschenke nehme ich mit. Doch eines kann ich in einem Satz formulieren: Die Gemeinde ist mir in den Jahren ans Herz gewachsen.

Eine Bitte habe ich an Sie, liebe Gemeinde. Stehen Sie auch weiterhin zusammen und seien Sie füreinander

da, auch bei allen Unterschieden sowie individuellen Wünschen und Erwartungen. Möge das Wort Gottes in unserer Gemeinde lebendig bleiben und sich immer wieder in Wort und Tat neu entfalten. Die Gemeinde, das ist nicht der Pastor, das sind wir ALLE. Die Sache Jesu Christi ist es wert, dass sie weitergeht. Doch das kann nur gelingen, wenn sich Menschen einbringen, auch Ärger und Arbeit riskieren

Das Leben ist ein Wandern. Es geht für mich nun weiter nach Erfurt ins Augustinerkloster. Wieder ein kompletter Neuanfang. Es kribbelt, wenn ich daran denke, genau dort zu wohnen und zu arbeiten, wo einst Luther mit seinen Zweifeln zu kämpfen hatte. Ich glaube, die Zeit in Venedig hat mich gut darauf vorbereitet, evangelischen Glauben in seiner Tiefe und auch Gelassenheit weiterzutragen. Mir gefällt eine Liedzeile des Theologieprofessors Klaus-Peter Hertzsch aus Jena:

Vertraut den neuen Wegen, auf die der Herr euch weist, weil Leben heisst: sich regen, weil Leben wandern heisst.
Ich umarme Sie. Un bacio santo a tutti.

Meine neue Adresse:

Augustinerkloster, Augustinerstr. 10,
99084 Erfurt, +49 (0)361/57660241



Il Pastore Bernd Prigge quando è arrivato a Venezia 8 anni fa/Pastor Bernd Prigge als er vor 8 Jahren nach Venedig kam.

Una questione personale: GRAZIE 1000!

L'addio dalla nostra comunità per il 1° gennaio 2019 mi risulta difficile; e questo è un buon segno. Con grande piacere sono stato pastore della comunità di Venezia per otto anni e mi sono rallegrato molto quando tre anni fa la comunità ha approvato il rinnovo del mio contratto fino al 2019. Molto ho imparato in questi anni; con tante persone ho potuto percorrere un tratto più o meno lungo della vita. Per questo sono molto riconoscente. Per gli anni stupendi, anche per i confronti, per lo

sperimentare, che mi avete permesso. Per le tante ore assieme in allegria, ma anche a volte in grande dolore. E vorrei chiedere qui perdono a tutti coloro per i quali non sono stato all'altezza. Alcuni forse si aspettavano e hanno sperato altro.

Sono stati anni emozionanti per me: imparare l'italiano, ambientarsi in un contesto cattolico, conoscere membri sparpagliati a distanza, non tenere in poco conto ciò che è piccolo (piccoli gruppi), far sì che la nostra piccola comunità ricevesse ascolto. Mai e poi



mai mi sarei aspettato di dover rappresentare in questo modo la causa evangelica e di Lutero. Nella diaspora veniva chiesto all'improvviso di spiegare che cosa è specifico della nostra fede... Ritorno in Germania portando con me un colorato mazzo di fiori di incontri, esperienze, di provviste per il viaggio intellettuali e spirituali. A questo punto mi piacerebbe fare un elenco di parecchie cose che sono state speciali, ma è davvero troppo per farlo stare in un capoverso. Così infinitamente tanti sono i doni che porto con me. Eppure una cosa la posso formulare in una frase: negli anni mi sono molto affezionato alla comunità.

Una richiesta a voi, cara comunità, ce l'ho: continuate a restare uniti e siate presenti a vicenda, nonostante tutte le differenze così come i desideri e le aspettative individuali. Che la Parola di Dio resti vivente nella nostra comunità e si possa realizzare continuamente con le parole e con i fatti. La comunità non è il pastore, siamo noi TUTTI. La causa di Gesù Cristo è degna di andare avanti. Questo può riuscire però soltanto se le persone partecipano attivamente, se rischiano anche seccature e lavoro...

La vita è un cammino. Per me ora si prosegue verso Erfurt, nel monastero agostiniano. Ecco nuovamente un

completo nuovo inizio. Sento un formicolio quando penso di abitare e lavorare proprio dove un tempo Lutero ha dovuto combattere contro i suoi dubbi. Credo che il periodo a Venezia mi abbia preparato bene a trasmettere la fede luterana nella sua profondità e anche pacatezza. Mi piace una strofa di un inno del professore di teologia Klaus-Peter Hertzsch di Jena:

*Osate le vie nuove che Dio c'indicherà,
ché vive chi si muove, chi
s'incamminerà.*

Vi abbraccio. Un bacio santo a tutte e a tutti.

Il mio nuovo indirizzo:

Augustinerkloster, Augustinerstr. 10,
99084 Erfurt, +49 (0)361/57660241

Il pastore all'80° compleanno di Sergio Romor/
Pastor beim 80. Geburtstag von Sergio Romor.





Datum/ Data	Uhr/ Orario	Ort/Luogo	Veranstaltung/Attività
Die/mar 1.1.2019	17,00	Kirche Venedig Chiesa Venezia	Musikalische Andacht zum Jahresbeginn/Preghiera ecumenica per il nuovo anno
So/do 13.1.	11,00	Kirche Venedig Chiesa Venezia	Gottesdienst/Culto
Do/gio 17.1.	17,30	Im Atrium Sala Venezia	Tag zur Vertiefung des Dialogs zwischen Christen und Juden/Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cristiani ed ebrei
18.-25.1.		Venedig und Padua/Venezia e Padova	Woche zur Einheit der Christen/ Settimana di Preghiera per l'unità dei cristiani
Sa/sa 19.1.	17,00	Kirche Venedig Chiesa Venezia	Ökumenisches Gebet/Celebrazione ecumenica con predicazione ortodossa
So/do 27.1.	11,00	Kirche Venedig Chiesa Venezia	Gottesdienst mit Kandidatenvorstellung für das Pfarramt/Culto con la presentazione del candidato per la Comunità
So/do 10.2.	11,00	Kirche Venedig Chiesa Venezia	Gottesdienst mit Kandidatenvorstellung für das Pfarramt/Culto con la presentazione del candidato per la Comunità

Gottesdienst in Abano Terme: jeden Sonntag vom 17.3.— 23.06. um 11 Uhr in der Josephskapelle/Culto ad Abano Terme: ogni domenica (17.3.— 23.06.) alle ore 11,00 presso la Cappella S. Giuseppe.



Datum/ Data	Uhr/ Orario	Ort/Luogo	Veranstaltung/Attività
So/do 17.2.	11,00	Kirche Venedig Chiesa Venezia	Gottesdienst mit Kandidatenvorstellung für das Pfarramt/Culto con la presentazione del candidato per la Comunità
	17,00	Im Atrium Sala Venezia	Dialogo ebraico-cristiano Berakhah / benedizione tra ebraismo e cristianesimo Con Benedetto Carucci Viterbi e Carmine Di Sante
So/do 24.2.	11,00	Kirche Venedig Chiesa Venezia	Gottesdienst mit Gemeindeversammlung mit Pfarrerwahl/ Culto con assemblea della Comunità con l'elezione del nuovo pastore
Fr/ven 1.3.	20.45	Josephskapelle Cappella S. Giuseppe	Weltgebetstag/Giornata mondiale di Preghiera
So/do 10.3.	11,00	Kirche Venedig Chiesa Venezia	Gottesdienst zum Weltgebetstag/Culto per la Giornata mondiale di Preghiera
So/do 17.3.	17,00	Im Atrium Sala Venezia	Dialogo cristiano-ebraico Acque di vita Con Marco Morselli e Dorothee Mack
So/do 24.3.	17,00	Kirche Venedig Chiesa Venezia	Gottesdienst/Culto
So/do 14.4.	17,00	Kirche Venedig Chiesa Venezia	Gottesdienst/Culto

Gruppo di riflessione (in lingua italiana) sempre alle ore 20.00:

15.1. Studio biblico presso Greta Devos, Via I. Nievo, 5b, Montegrotto
E dopo previo accordo con i partecipanti.

Gesprächskreis (in deutscher Sprache) um 20,00 Uhr nach Vereinbarung



Datum/ Data	Uhr/ Orario	Ort/Luogo	Veranstaltung/Attività
Frei/ven 19.4.	15,00	Josephskapelle Cappella S. Giuseppe	Andacht zur Todesstunde Jesu Meditazione
	18,00	Waldenserkirche Venedig Calle Lunga Santa Maria Formosa, Castello	Karfreitagsgottesdienst mit den Waldensern/Culto di Venerdì Santo con la Comunità valdese
So/do 21.4.	11,00	Josephskapelle Cappella S. Giuseppe	Ostergottesdienst/Pasqua
Mo/lun 22.4.	11,00	Kirche Venedig Chiesa Venezia	Gottesdienst am Ostermontag/ Pasquetta
So/do 28.4.	17,00	Kirche Venedig Chiesa Venezia	Gottesdienst mit Diamantener Hochzeit/Culto con nozze di diamante
So/do 5.5.	17,00	Im Atrium Sala Venezia	Dialogo ebraico-cristiano Kippur, pentimento, perdono Con Sandro Ventura/don Mauro Deppieri
So/do 12.5.	17,00	Kirche Venedig Chiesa Venezia	Gottesdienst/Culto
Sa/sa 18.5.	10,30	Im Atrium Sala Venezia	“Ernst Barlach in Venedig”/“Ernst Barlach a Venezia” Gemeindefrühstück mit /Colazione della Comunità con Thomas Fuchs
So/do 26.5.	17,00	Kirche Venedig Chiesa Venezia	Gottesdienst/Culto
So/do 9.6.	17,00	Kirche Venedig Chiesa Venezia	Pfingstgottesdienst/Culto di Pentecoste
So/do 30.6.	17,00	Kirche Venedig Chiesa Venezia	Gottesdienst/Culto



Quo vadis, Gemeinde? (2)

Während der Klausur Anfang Juni befassten sich Kirchenvorstand und einige Interessierte der Gemeinde mit der Frage: Was erwarten wir von der Gemeinde und von der Kirche in der Zukunft? Ein nicht unwichtiges

Dass die meisten Teilnehmer begeistert waren über das reichhaltige Angebot an Veranstaltungen im Rahmen des Reformationsjubiläums, ist leicht zu verstehen. Aber auch ökumenische Gottesdienste, offene Kirche, Ausflüge und einfach



Alla colazione della comunità: mangiare insieme e ascoltare cose interessanti. Markus Berger su Johann Rosenmüller/Beim Gemeindefrühstück: Gemeinsam essen und Interessantes hören. Markus Berger über Johann Rosenmüller.

Thema mit dem Pastorenwechsel und der Neuwahl vor Augen. Ein Vorschlag war, den Gemeindemitgliedern einen Fragenbogen (mit 13 Fragen) vorzulegen. Das geschah während der letzten Gemeindeversammlung Anfang Juli. Später antworteten noch einige angesprochene Mitglieder. Keineswegs eine wissenschaftliche, repräsentative Befragung.

“Füreinander Dasein” sind hier zu nennen.

Dem Pastor wurde großer Beifall gespendet. Sein intensiver Einsatz mit zahlreichen Angeboten für Jung und Alt und die Öffnung der Kirche zu Dritten werden hochgeschätzt. Von ihm wird erwartet, dass er ältere Gemeindemitglieder betreut und Verständnis hat für sozial Schwächere. Einige vermissen jedoch Momente der



Ruhe und Besinnung, wünschen sich etwas mehr Spiritualität und eventuell Diskussionsgottesdienste, weil man auch für "Gebet und Stärkung des Glaubens" und für Ökumenische Gottesdienste in die Kirche kommt. Im diakonischen Bereich steht Kontakt zu den älteren Gemeindemitgliedern an erster Stelle. Ansprechpartner sind dabei wichtig. An weiterer Stelle stehen Gastfreundlichkeit und Immigration. Einige sind aktiv im diakonischen Bereich.

Eine Schlüsselfrage ist das ehrenamtliche Engagement. Ohne die Mitarbeit vieler sind zahlreiche Gemeindeaktivitäten nur schwer möglich. Entfernung, lange Reisen, andere Verpflichtungen...kombiniert mit "wenn ich jung wäre..." sind hier oft die angeführten Gründe, wenn es darum geht, nicht immer präsent sein zu können. Keine Überraschung für eine Gemeinde, die vier Provinzen umfasst. Interessant sind Themen wie Gemeinde als erweiterte Familie und als Brücke mit einer kulturellen und internationalen Gesellschaft, die viele in die Kirche locken, zwei Themen, die im letzten Gemeindeblatt schon besprochen wurden. Echt neue Impulse blieben aus bei der

Beantwortung der Fragebögen. Ein Befragter befürwortet mehr Transparenz der Beschlüsse im Kirchenvorstand. Es ging deswegen weniger um "Quo vadis, Gemeinde?" (wohin gehst du?) als um "Ubi sumus?" (Wo sind wir?).

Es ist klar, dass ein ausgewogener Weg gesucht werden soll zwischen kulturellen, internationalen Veranstaltungen, Spiritualität und Diakonie mit Andacht zur Offenheit und Unterstützung von sozial Schwächeren. Dabei sollte das ehrenamtliche Potenzial aber nicht überfordert werden!

Vielleicht könnte die Gemeinde dieses Programm als Leitfaden nach dem angekündigten schnellen PRexit nehmen?

Greta Devos

25 anni del Consiglio dei Cristiani a Venezia. "Bibbia in cammino" – in 11 giorni attraverso tutta la Bibbia/25 Jahre Christenrat in Venedig. „Die Bibel auf dem Weg“ – in 11 Tagen durch die gesamte Bibel.





Quo vadis, comunità? (2)

Durante la clausura all'inizio di giugno il Consiglio di chiesa e alcuni interessati della comunità si sono occupati della domanda: che cosa ci aspettiamo dalla comunità e dalla chiesa in futuro? È un tema non di poca importanza con il cambio del pastore e

fosse entusiasta per la ricca offerta di manifestazioni nell'ambito dell'anniversario della Riforma lo si capisce facilmente, ma anche i culti ecumenici, la chiesa aperta, le gite e semplicemente "il fatto di esserci l'uno per l'altro" devono essere menzionati. Al pastore è stato fatto un grande plauso; il suo impegno intenso con



Il Consiglio di chiesa riflette sulla vita nella comunità (e a volte se la spassa anche)/Der Kirchenvorstand macht sich Gedanken über das Leben in der Gemeinde (und lässt es sich dabei manchmal auch gut gehen).

la nuova elezione in vista. Una proposta è stata quella di sottoporre ai membri della comunità un questionario (con 13 domande). Questo è avvenuto durante l'ultima assemblea della comunità all'inizio di luglio. Più tardi hanno risposto ancora alcuni membri coinvolti. In nessun modo un sondaggio scientifico, rappresentativo.

Che la maggioranza dei partecipanti

moltissime offerte per i giovani e gli anziani e l'apertura della chiesa a terzi vengono molto apprezzati. Da lui ci si aspetta che si prenda cura dei membri più anziani e che abbia comprensione per chi è socialmente più debole.

Alcuni però sentono la mancanza di momenti della quiete e della meditazione, si auspicano più spiritualità ed eventualmente dei culti



di discussione perché si viene in chiesa anche per “la preghiera e il rafforzamento della fede” e per dei culti ecumenici.

Nel sociale c'è in primo luogo il contatto con i membri più anziani della comunità. Qui sono importanti le persone di riferimento. Più in là ci sono l'accoglienza e l'immigrazione. Alcuni sono attivi nel sociale.

Una questione chiave è l'impegno nel volontariato. Senza la collaborazione di tanti, molte attività sono possibili solo con difficoltà: la distanza, i lunghi viaggi, altri impegni... combinati con il “se fossi giovane...” ecco quali sono spesso i fattori negativi quando si tratta di non poter essere sempre presenti. Non è una sorpresa per una comunità che abbraccia quattro province.

Interessanti sono temi come la comunità come famiglia allargata e come ponte verso una società culturale e internazionale, che attirano tanta gente in chiesa; sono due temi già trattati nell'ultimo notiziario della comunità. Impulsi davvero nuovi non ce ne sono stati nelle risposte al questionario. Un intervistato è stato a favore di più trasparenza delle decisioni nel Consiglio di chiesa. Si è trattato quindi meno di un “*Quo vadis, comunità?*” (dove vai?) quanto

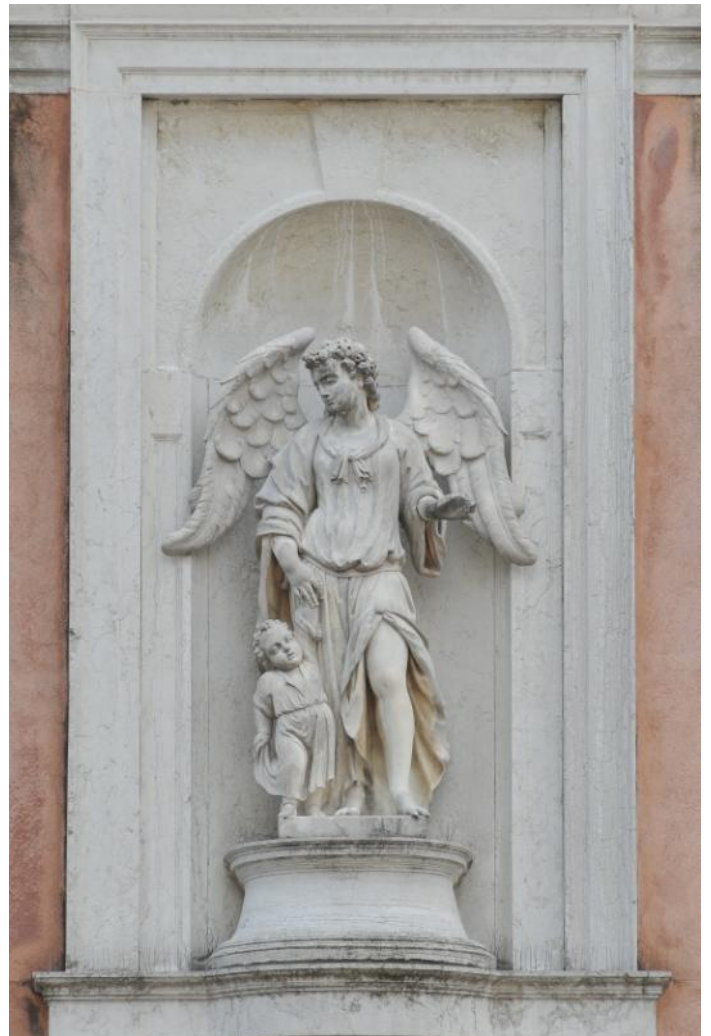
piuttosto di un “*ubi sumus?*” (dove siamo?).

È chiaro che si deve cercare un modo equilibrato tra le manifestazioni culturali, internazionali, la spiritualità e il servizio di assistenza prendendo in considerazione l'apertura e il sostegno dei più deboli socialmente. In tutto questo però non si dovrebbe pretendere troppo dal potenziale del volontariato!

Forse la comunità potrebbe prendere questo programma come filo conduttore dopo la veloce PRexit annunciata?

Greta Devos

Der Schutzengel/L'angelo custode



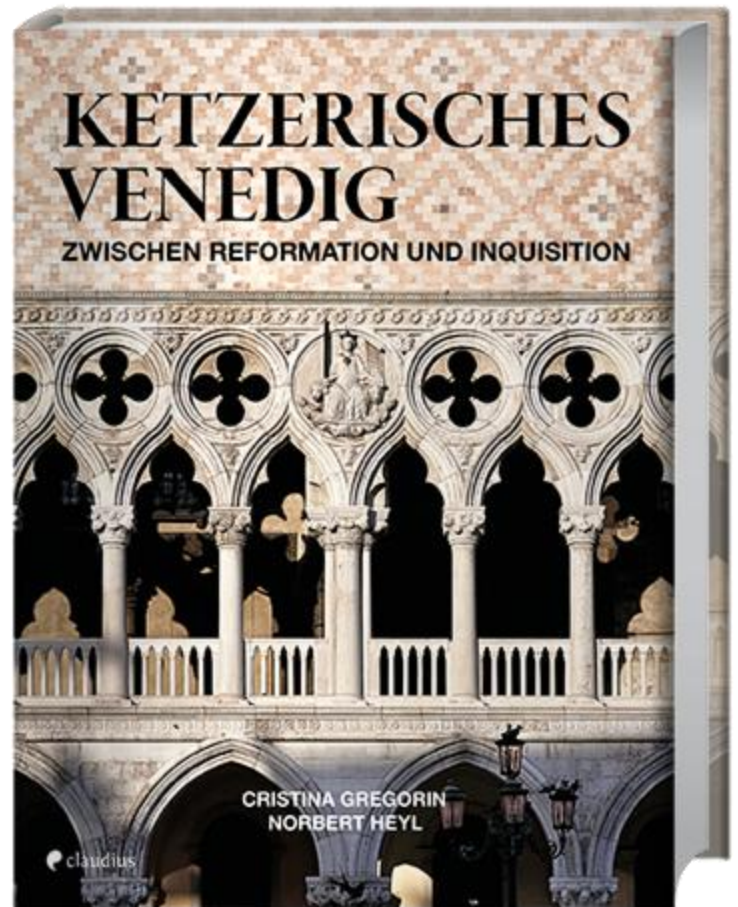


Buchbesprechung

Ketzerisches Venedig. Der Titel klingt beim zweiten Nachdenken zweideutig und macht um so neugieriger. Das Buch setzt den Rahmen, in welchem ab der 1. Hälfte des 16. Jahrhunderts auch in Venedig sich reformatorisches Gedankengut ausbreiten konnte. Wir erfahren an Hand von alten Karten und neuen Fotos, wo überall in der Lagunenstadt sich Konventikel trafen und evangelische Gemeinden entstanden. Dabei beleuchtet die Autorin Cristina Gregorin auch Strömungen, die heutzutage in Venedig vergessen sind: die Bündner (aus der heutigen Schweiz) und die Niederländer sowie die Wiedertäufer. (Gregorin ist promovierte Literaturwissenschaftlerin und arbeitet in Venedig als Kunstführerin.)

In der Zeit der Seerepublik (bis 1797) waren nicht-katholische Versammlungen und Vereinigungen zwar offiziell verboten (in Linientreue zum Heiligen Stuhl!), entwickelten sich aber in den ausländischen Handelsvertretungen und Gesandtschaften trotzdem - und wurden heimlich geduldet. Schließlich hatten die internationalen Handelsbeziehungen oberste Priorität.

Der venezianische Staat ging dabei



selber immer wieder an die Grenze des Möglichen. Mehrfach berichtet die Autorin von dem genialen Servitenmönch Paolo Sarpi, der um 1600 im Auftrag des Großen Rates sogar das Interdikt Roms von Venedig abwenden konnte und immer wieder für staatsrechtliche Gutachten gegenüber dem Papst und seinem Nuntius zu Rate gezogen wurde. Mehrere Attentate im Auftrage Roms überlebte dieser aufrechte Mann, dem jedoch erst im späteren Königreich Italien ein Denkmal vor "seiner" Kirche Santa Fosca gesetzt wurde.

Wir erfahren auch die wechselvolle Entstehungsgeschichte der drei



bedeutenderen evangelischen Bekenntnisse des heutigen Venedigs: der Lutheraner, die erst nach Napoleons Eroberung 1813 zu einer eigenen Kirche kamen; der aus dem Mittelalter stammenden Waldenserbewegung, die mit der Entstehung des Königreichs Italien im 19. Jahrhundert auch nach Venedig kamen und heute den reformierten und methodistischen Zweig ausmachen; der Anglikaner, die nach ihren Anfängen in der englischen Gesandtschaft sich schließlich Ende des 19. Jahrhunderts aus einem ungenutzten Lagerhaus eine eigene Kirche bauen konnten, San Giorgio (Sankt Georg), dem Schutzpatron Englands geweiht.

Den Abschluss des Buches bildet ein intensiver Blick auf die bildende Kunst an Hand des großen Veronese-Gemäldes "Das Gastmahl im Hause des Levi": Hier wird im Einzelnen aufgezeigt, was den Inquisitoren Roms als antikatholisch bzw. reformatorisch infiziert und damit verdächtig vorkam.

Insgesamt bietet das mit hervorragenden Aufnahmen des Fotografen und Designers Norbert Heyl illustrierte Buch einen umfassenden Einblick in die Reformationsbestrebungen in einem an sich streng katholischen Umfeld.

Ergänzt wird das Werk von einer gut ausgewählten Bibliografie zum gesamten Themenspektrum.

Thomas E. Fuchs

(Der Autor ist emeritierter evangelischer Pfarrer und hat mehrere Jahre in schottischen und italienischen Auslandsgemeinden gearbeitet; er ist insbesondere mit der Reformationsgeschichte Venedigs und unserer Gemeinde seit etlichen Jahren verbunden.)

Der Kirchenvorstand begrüßt den Interimpastor der Waldensergemeinde, **Thomas Elser**.
Il Consiglio di chiesa saluta il pastore ad interim della comunità valdese, **Thomas Elser**.

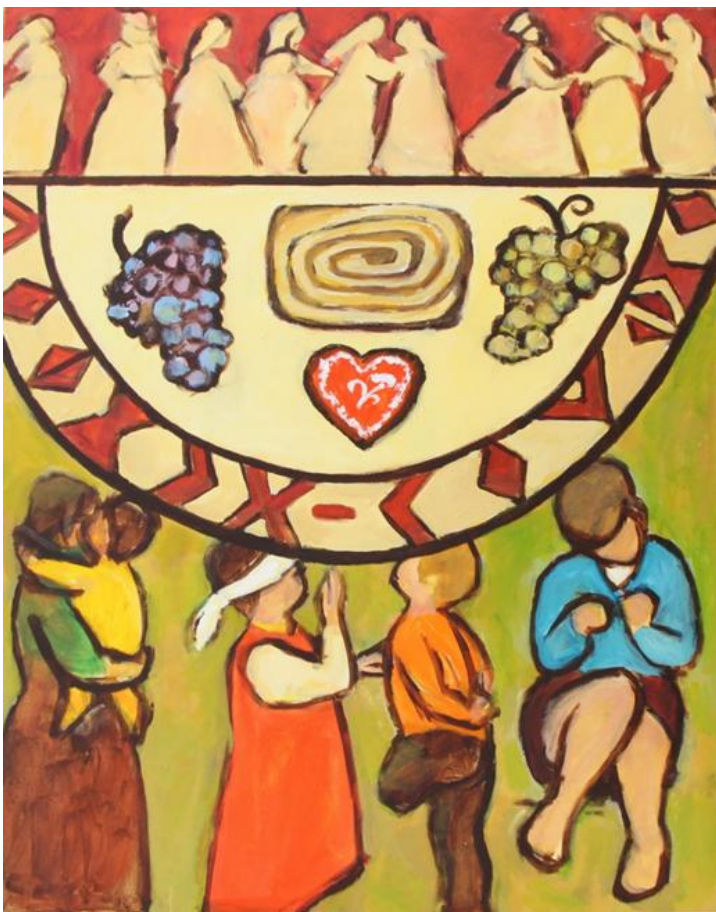




Weltgebetstag aus Slowenien

„Kommt, alles ist bereit“

Dieses Mal kommt die Gottesdienstordnung für den Weltgebetstag aus Europa, nämlich aus Slowenien. Unser Nachbarland, eingebettet zwischen Italien, Österreich, Ungarn, Kroatien und der Adria ist touristisch kaum erschlossen. Mit nur ca. 2 Millionen Einwohnern und einer Flächenausdehnung von 21.273 km² ist die Natur noch intakt



und das Land verfügt über eine große geografische Vielseitigkeit, im Norden die Alpen, im Südwesten das Mittelmeer, im Osten die Pannonische Ebene, und der Karst mit seinen vielen Tropfsteinhöhlen, die noch gar nicht

alle erschlossen sind. Obwohl sich seit den Zeiten des Kommunismus vieles verändert hat, gibt es in Slowenien immer noch soziale Ungerechtigkeit, Armut und Ausgrenzung. Von solchen, am Rande stehenden Menschen, berichten die Frauen aus Slowenien in ihrer Liturgie. Dort hören wir aber auch von der Schönheit des Landes, gut ein Drittel besteht aus Naturparks.

Im Zentrum der Liturgie steht das Gleichnis aus dem Lukasevangelium (Lukas 14, 15-24).

„Kommt, alles ist bereit!“ lässt der Gastgeber im Gleichnis den Geladenen ausrichten, doch keiner kommt. So werden Arme, Blinde, Lahme und die an Wegen und Zäunen stehen, eingeladen.

Das Titelbild wurde von der nahezu blinden Künstlerin Rezka Arnus gestaltet. Im oberen Bildteil sehen wir Frauen in traditionellen Trachten, Im mittleren Teil auf einem gedeckten Tisch sind die Früchte des Landes ausgebreitet und die Putiza, das traditionelle Gebäck, sowie ein Lebkuchenherz, dekoriert mit einer Nelke, der Nationalblume Sloweniens, alles umrandet von Stickereimotiven. Im unteren Bildteil sehen wir Menschen, alle in freudiger Erwartung des Festes, zu dem sie geladen sind.



Giornata mondiale di Preghiera di Slovenia – Venite, tutto è pronto

Questa volta la liturgia per l'anno 2019 viene da un paese europeo, cioè dalla Slovenia.

Il paese, situato tra l'Italia, l'Austria, l'Ungheria, la Croazia e l'Adriatico non è una meta turistica nonostante le sue bellezze paesaggistiche. Con solo due milioni di abitanti e una grandezza di 21.273 km² la sua natura è ancora intatta ed è di una varietà geografica unica, le Alpi al nord, il mare al sud-ovest, la pianura panonica nell'est e il carso con le sue grotte che non sono ancora scoperte tutte.

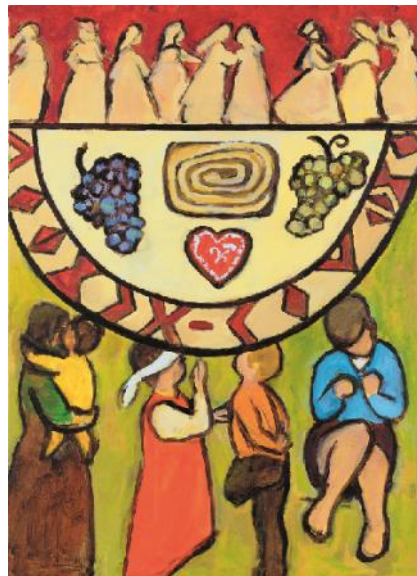
Dopo la fine del regime comunista è cambiato tutto, però esistono ancora disuguaglianze sociali, povertà ed emarginazione. Le donne slovene ne parlano nella loro liturgia, ma raccontano anche della bellezza della Slovenia che per 1/3 è composta di parchi naturali.

Nel centro della liturgia sta la parabola del banchetto tratto dal Vangelo di Luca (Luca 14, 15-24). Con l'invito "Venite, tutto è pronto"

l'oste sollecita gli invitati nella parabola, ma nessuno viene. Così saranno invitati i poveri, ciechi, paralitici ed emarginati che stanno lunga la strada.

Forse anche noi dovremmo invitare alla celebrazione della GMP al 1 marzo 2019 tutti coloro che al solito vengono dimenticati ?

L'icona è stata creata dall'artista ipovedente Rezka Arnus. Nella parte superiore vediamo donne slovene in costume tradizionale, in mezzo vediamo un tavolo allestito con i frutti del paese, il dolce nazionale la putica e un cuore di pan di miele con decorazione di garofano, il fiore



Weltgebetstag

2019

Slowenien



Kommt, alles ist bereit!

nazionale, tutto incorniciato con un ricamo tradizionale .

Sotto vediamo delle persone povere e con handicap tutti in attesa del banchetto al quale sono invitati.



Impressionen aus dem Gemeindeleben Impressioni della vita comunitaria



Schöpfungstag 2018/Festa del Creato 2018,
Praglia



Besuch bei Familie Feldmann/Visitando la
famiglia Feldmann, Arzignano



Konzert im Atrium/Concerto nella sala.





Erntedankfest bei Familie Schmid-Follador. Schöne Stunden mit Gottesdienst und Picknick. Culto di ringraziamento presso la famiglia Schmidt-Follador, San Donà di Piave
Ore piacevoli con culto e picknick.





Taufen/battesimi:

Kleopatra Alexiadis
Evgenia Wiens,
Villingen-Schwenningen,
Deutschland/Germania



Trauung/matrimonio:

Nina Goldenbaum und Christian
Kottewitz, Düsseldorf



Neue Gemeindemitglieder/Nuovi membri:

Eveline Hiller, Ceggia
Lindmuth Korsch, Venezia



Runder Tisch mit
Buchpräsentation zum
Thema „Ausgeschlossen.
Eine Weltreise entlang
Mauern, Zäunen und
Abgründen“ zum Ende
der Architekturbiennale/
Tavola rotonda con
presentazione del libro
*Ausgeschlossen. Eine
Weltreise entlang
Mauern, Zäunen und
Abgründen* sul tema
dell' esclusione per la
fine della Biennale di
Architettura



Venedig, im Januar 2019

Einladung zur Gemeindeversammlung am 24. Februar

Liebes Gemeindeglied,

herzlich lädt Sie der Kirchenvorstand zur nächsten Gemeindeversammlung ein, und zwar am Sonntag, 24. Februar um 11.00 Uhr in unserer Kirche in Venedig. Wir schlagen folgende Punkte für die Tagesordnung vor:

0. Andacht und erste Einberufung der Gemeindeversammlung
1. Begrüßung durch die Präsidentinnen
2. Feststellung der Beschlussfähigkeit
3. Protokoll der letzten Versammlung
4. Wahl des neuen Pastors
5. Entlastung des Schatzmeisters
7. Verschiedenes

Bitte nehmen Sie an unserer Versammlung teil. Wir freuen uns auf ihr Kommen!
Unsere Gemeinde lebt vom Mitmachen.

Mit herzlichen Grüßen

Der Kirchenvorstand

Venezia, gennaio 2019

Invito all'assemblea della comunità il 24 febbraio

Caro membro della comunità,

il Consiglio di chiesa la invita cordialmente all'assemblea della comunità di quest'anno, più precisamente domenica 24 giugno alle 17 nella nostra chiesa a Venezia. Proponiamo i seguenti punti per l'ordine del giorno:

0. Meditazione e prima convocazione dell'assemblea
1. Saluto delle presidenti
2. Verifica facoltà di deliberare
3. Protocollo dell'ultima assemblea
4. Elezione del nuovo Pastore
5. Varie

Per favore partecipate alla nostra assemblea della comunità. Siamo lieti della vostra partecipazione! La nostra comunità vive della collaborazione.

Cordiali saluti,

Il Consiglio di Chiesa



Gemeindeausflug nach Palermo Gita a Palermo



Treffen mit der Gemeinde Palermo/
Incontro con la Comunità di Palermo



Man isst gut in Sizilien./Si mangia
bene in Sicilia.



Gottesdienst in der
Waldensergemeinde/Culto presso la
Comunità valdese

Cefalù





**EVANGELISCH-
LUTHERISCHE GEMEINDE
VENEDIG
COMUNITA' EVANGELICA
LUTERANA DI VENEZIA**

Pfarramt

Ufficio pastorale

Pastor Georg Reider

Büro / Ufficio:

Via Rio Caldo, 9

35031 Abano Terme

Tel. 3917739206

E-Mail: venezia@chiesaluterana.it

www.kirche-venedig.de

www.chiesa-venezia.it

Gemeindevorstand

Consiglio di Chiesa

Sabine Fischer, Tel. 0421-462374

Christiane Klengel, Tel 0445-651925

Ulla Mugler, Tel. 049-9902543

Pastore Bernd S. Prigge,

Tel. 049-8668929

Gudrun Romor, (presidente)

Tel. 3480951351

Ulrich Schmid, Tel. 0421-235853

Annamaria Staguhn, Tel.049-812116

Pietro Vittorini, Tel. 3493566354

Küster

Sacrestano

Sergio Romor, Tel. 3406621508

Kirche

Chiesa

Campo Ss. Apostoli ·

Cannaregio 4448 · 30121 Venezia

(zu Fuß 25 Min. vom Bahnhof / a piedi 25 min. dalla ferrovia

Vaporetto Linie / linea 1,

Haltestelle / fermata Ca' d'Oro)

Geöffnet

Aperta:

Saturday + Monday 10,00 – 14,00,

Thursday + Friday 14,00 – 17,00

Gottesdienst in Abano Terme

Culto ad Abano Terme

Josephskapelle rechts neben der

Kirche Sacro Cuore, Piazza

Sacro Cuore

Unsere Bankverbindung

Il nostro conto corrente

Für Spenden und Mitgliedsbeiträge /
per offerte e contributi dei membri

Comunità Evangelica

Luterana di Venezia

IBAN:

IT07 0033 5901 6001 0000 0159
934

Die 5. Ziffer ist der Buchstabe "O"/Il 5
carattere è una lettera "O", non è uno
zero.

Übersetzerin/Traduttrice: Katia

Cavallito 3-6, 13-14, 20-21



Acqua Alta

Der 29. Oktober 2018 ist in die Geschichtsbücher Venedigs eingegangen. An dem Tag, kurz vor Mittag, erreichte das Hochwasser den Stand von 1,56 m. Rund 95 Prozent Venedigs war mit Wasser bedeckt, das fünft höchste Acqua Alta in der Stadt, das jemals gemessen wurde. Auch der Campo Ss. Apostoli stand unter Wasser. Während draußen die Venezianer ihre Habseligkeiten retteten und sich die Touristen über einen Ausflug in Gummistiefeln amüsierten probte in unserem Atrium ein Orchester – als ob gegen die Wasserfluten nur die Musik hülfe. Und tatsächlich blieb unsere Kirche trocken.

Il 29 ottobre 2018 è entrato negli annali di Venezia: poco prima di mezzogiorno, l'acqua alta ha raggiunto il livello di 1,56 m. Circa il 95 per cento di Venezia era coperto dall'acqua, il quinto livello di altezza in città mai misurato. Anche il Campo Ss. Apostoli era sott'acqua. Mentre fuori i veneziani salvavano i loro averi e i turisti si divertivano facendo una gita con gli stivali in gomma, nel nostro atrio un'orchestra faceva le prove... come se contro i flutti dell'acqua potesse aiutare soltanto la musica. E la nostra chiesa è rimasta per davvero all'asciutto.

